

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 13 giugno 2018

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 13 giugno 2018

Articoli

13/06/2018 Corriere Adriatico Pagina 14	
«Sì, anche le Marche fanno grande l' Europa»	1
13/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 43	
«Lavoro ai giovani, meno tasse e più infrastrutture»	3
13/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Pagina 43	
Bruno Bucciarelli saluta la presidenza regionale	5
13/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Pagina 23	
«Senza Europa non vinceremo mai la sfida produttiva»	6
13/06/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 8	
Confindustria Marche, Schiavoni presidente	8

M.R.

Torna Boccia per il passaggio in Confindustria tra Bucciarelli e Schiavoni

«Sì, anche le Marche fanno grande l'Europa»

Un passaggio di testimone che vale un cambio di passo: dalle Marche all' Europa e ritorno. Bruno Bucciarelli saluta commosso, dopo tre anni alla presidenza di Confindustria Marche, e cede la strada al successore, Claudio Schiavoni. «Senza manifattura non c' è sviluppo», ribadisce il primo. «Insieme, perché la forza della condivisione è molto più forte e dirompente della forza del singolo», completa il ragionamento il secondo. Insieme, appunto. E quel segno chiaro di continuità richiama qui, nelle Marche, ad appena cinque giorni dall' assemblea di Fermo, il leader nazionale degli imprenditori. Vincenzo Boccia torna e saluta così questa terra «di molti amici» dal «cuore manifatturiero». Fino a farne metafora nazionale: «Siete lo specchio dell' Italia: con le vostre piccole, medie e grandi imprese ci fate comprendere come fare i conti con le potenzialità del Paese senza appiattirsi sul presente».

La platea Bucciarelli e Schiavoni sono a un passo nella grande sala al piano terra della sede dell'associazione, periferia sud di Ancona, densa di pubblico: il governatore Luca Ceriscioli; due assessori regionali, Emanuela Bora e Loretta Bravi; due rettori, quello della Politecnica Sauro Longhi e quello di Camerino, Claudio Pettinari. Molti imprenditori e qualche sindaco, arrivati da ogni angolo del territorio. In prima fila c'è Nunzio Tartaglia, responsabile della macro area Marche Abruzzo di Jbi, chiamato in causa da Schiavoni, al punto 5 del suo discorso d' insediamento: «Chiediamo ai due principali istituti di credito della nostra regione di dirci, molto chiaramente, qual è l' approccio che intendono tenere con il nostro sistema imprenditoriale. Noi agiremo di conseguenza». Senza giri di parole.

Il saluto L'emozione spezza, a tratti, la voce, ma non intacca la sostanza. Bucciarelli lascia con la stessa convinzione delle origini: «Senza manifattura non c' è sviluppo». E sottolinea come l' Italia, secondo Paese manifatturiero d' Europa, «debba contare di più dentro l' Europa per migliorarla e per crescere». Un ruolo chiave, che non esclude i singoli territori: «La Regione - dice ancora - in quanto principale interlocutore del sistema confindustriale può svolgere già oggi una funzione decisiva per l' attuazione delle politiche di coesione dell' Unione europea». Il presidente uscente è sulla stessa lunghezza d' onda di Stefano Pan, al vertice del Consiglio delle rappresentanze regionali e politiche di coesione territoriale Confindustria. Che pochi istanti dopo avrebbe detto: «Abbiamo di fronte un atleta straordinario: l' Europa è il primo mercato del mondo, un tesoro di cui non siamo consapevoli». Fa due conti: è il 7% della popolazione mondiale che esprime il 23% del pil mondiale e la metà delle prestazioni sociali del mondo. Insiste: «Da soli saremo solo 27 nani a sfidare i

che di coesione territoriale Confindustria. Che pochi istanti dopo avrebbe detto: «Abbiamo di fronte un atleta straordinario: l' Europa è il primo mercato del mondo, un tesoro di cui non siamo consapevoli». Fa due conti: è il 7% della popolazione mondiale che esprime il 23% del pil mondiale e la metà delle prestazioni sociali del mondo. Insiste: «Da soli saremo solo 27 nani a sfidare i

giganti». E poi, rivolto ai due istituti di credito, «Chiediamo ai due principali istituti di credito della nostra regione di dirci, molto chiaramente, qual è l' approccio che intendono tenere con il nostro sistema imprenditoriale. Noi agiremo di conseguenza». Senza giri di parole.

giganti. Insieme esportiamo quanto Usa e la Cina». Arriva alla sfida dei motti: Europe ahead contro America first. Boccia poco dopo ha rafforzato quello stesso teorema: «L' Europa non solo è il mercato più ricco del mondo, ma è anche quella dimensione politica, che ci permette di difenderci da politiche protezioniste di altri paesi».

La sua visione è già oltre: «L' Europa e l' euro sono dimensioni imprescindibili per una crescita importante, nell' interesse dell' Italia».

L' esordio Emozionato Schiavoni. «È la consapevolezza - spiega - di quella che sarà la responsabilità dell' incarico». Passa subito alla L di lavoro, perché è «la parola che meglio rappresenta lo spirito dell' imprenditore marchigiano» che «non ama spendere parole se non supportate da fatti concreti e tangibili». Così srotola il suo manifesto. Cinque punti secchi. Primo: «Dialogo e collaborazione con la Regione e la volontà di essere partner nel rispetto reciproco dei ruoli». Secondo: «Rivedere il sistema di nascita delle start-up: vogliamo migliorare quanto di buono è stato fatto fino a oggi». Made In: «Mettiamoci al lavoro tutti insieme affinché le eccellenze dei nostri territori siano giustamente riconosciute». Terremoto: «Acceleriamo senza indugi ogni possibile iniziativa a supporto delle nostre aree duramente colpite e non nascondiamoci dietro la burocrazia». Per chiudere, il sistema bancario locale: «Lavoriamo per garantire una collaborazione vera e costruttiva». Grazie per la passione.

Il Patto Boccia tira le fila e ricambia per il «calore che ci accoglie e ci fa sentire tutti marchigiani». Va col proclama: «Dobbiamo cambiare paradigma: «È la crescita che determina la stabilità e non viceversa».

Avverte: «Noi contribuiremo a fare economia forte per poter avere una politica forte. Se vogliamo più occupazione, più export, dobbiamo costruire un percorso che parte dalla economia reale». Firma il Patto della fabbrica: «Centralità del lavoro, cuneo fiscale, detassazione e decontribuzione per i giovani, formazione dentro e fuori le fabbriche, infrastrutture». La passione l' ha contagiato.

Maria Cristina Benedetti c.benedetti@corriereadriatico.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Dicono di noi

«Lavoro ai giovani, meno tasse e più infrastrutture»

Confindustria, il presidente nazionale Boccia traccia la linea per proseguire sulla linea dello sviluppo

MENO tasse, più occupazione giovanile, infrastrutture efficienti e snellimento della burocrazia.

Come un mantra il numero uno di Confindustria Nazionale Vincenzo Boccia ha ribadito ieri davanti a una nutrita platea di imprenditori i concetti chiave e le proposte avanzate dall'associazione di categoria.

Boccia è intervenuto nel pomeriggio al convegno dal titolo «Una politica industriale per la crescita e lo sviluppo dell'Italia e dell'Europa», che ha anche tenuto a battesimo il nuovo presidente di Confindustria Marche Claudio Schiavoni, subentrato a Bruno Bucciarelli. «Senza manifattura non c'è sviluppo - ha dichiarato il presidente uscente - il nostro Paese deve contare di più in Europa per migliorarla e per crescere. Le Marche, pur nelle difficoltà continuano a esprimere imprese eccellenti nel settore del Made in Italy». In sala praticamente tutto il direttivo di Confindustria regionale mentre tra i relatori intervenuti c'erano Stefano Pan, presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali, Gianluca Spinaci, capo gabinetto del Comitato Regioni dell'Unione Europea, Giulio Pedrollo, vice presidente per la politica industriale di Confindustria, Alessio Rossi presidente dei Giovani di Confindustria e il Governatore della Regione Luca Ceriscioli.

ATTENZIONE particolare è stata dedicata alle criticità conseguenti al sisma che richiedono ancora azioni forti per accelerare la ricostruzione e attrarre nuove attività. «Ho tanti amici nelle Marche - le parole di Boccia - una grande regione dal cuore manifatturiero, con cui condivido un'identità culturale e che è un po' lo specchio dell'intero Paese».

E ancora: «Nonostante segni di frenata nel primo trimestre possiamo costruire un percorso di occupazione e crescita, spingere sulla dotazione infrastrutturale e mettere al centro il tema del lavoro, a partire dal documento sottoscritto con i sindacati Cgil Cisl e Uil sul cosiddetto patto della fabbrica. Lavoriamo inoltre a una nuova stagione di inclusione per i giovani italiani e i nativi digitali».

E poi sull'Europa: «Abbiamo in questo momento una politica monetaria espansiva ma servono regole adeguate. L'Europa è il mercato più ricco del mondo, che ci permette di difenderci da politiche protezioniste di altri paesi ed è imprescindibile per la nostra crescita».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

<-- Segue

Dicono di noi

Il governatore Ceriscioli ha esordito con «siamo tutti vittime della burocrazia» ricordando che «nessun governo è stato in grado fino a oggi di fare un salto di qualità in questo senso». Il governatore ha quindi ricordato «la quantità enorme di risorse straordinarie per il sisma e i fondi per la ricostruzione di cui possiamo disporre, 1500 milioni, che rischiano di rimanere latenti se non saremo in grado di trasformare questi beni in opportunità». Cinque i punti programmatici elencati da Schiavoni nel suo discorso di insediamento: al primo posto il dialogo e la collaborazione con la Regione, quindi un'attenzione particolare alle start up e al terzo posto la valorizzazione all' estero delle aziende manifatturiere, soprattutto del Fermano e del Maceratese. E ancora azioni concrete per i territori colpiti dal terremoto e il consolidamento di un rapporto più sinergico con il sistema bancario locale per la diffusione di una nuova cultura finanziaria.

Ilaria Traditi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dicono di noi

L'ALTRO FRONTE

Bruno Bucciarelli saluta la presidenza regionale

FINISCE L'ERA di Bruno Bucciarelli alla guida di Confindustria Marche: il presidente ascolano ieri ad Ancona ha passato il testimone a Claudio Schiavoni, che avrà il compito delicato di venire a capo del tema delle aggregazioni delle territoriali confindustriali, che al momento sono tre. L'ex vertice di Confindustria Ascoli è stato presidente regionale per tre anni e ieri c'è stato il passaggio di consegne, davanti al presidente nazionale Vincenzo Boccia durante il convegno dal titolo 'Una politica industriale per la crescita e lo sviluppo dell'Italia e dell'Europa'.

Dal 2009 al 2015 è stato presidente della territoriale ascolana, per poi lasciare spazio a Simone Mariani e allo stesso tempo prendendo il posto di Nando Ottavi alla guida dell'associazione regionale di Confindustria.

La manifattura è stato l'argomento al centro dell'incontro di ieri, con Bucciarelli a sottolineare la stretta correlazione del settore manifatturiero e dello sviluppo, con la sottolineatura del fatto che le Marche continuano a essere un traino sul fronte del made in Italy nonostante le difficoltà. Un saluto al presidente Bucciarelli è arrivato direttamente dalla pagina facebook di Confindustria Centro Adriatico: «Siamo al forum organizzato da Confindustria Marche sulle politiche industriali per la crescita italiana ed europea. Partecipiamo per l'importanza dei temi trattati e per la voglia di contribuire con le nostre idee, ma soprattutto partecipiamo per ringraziare e salutare Bruno Bucciarelli che ha ricoperto la carica di presidente regionale in questi anni! Il testimone va al presidente Claudio Schiavoni al quale facciamo un grande in bocca al lupo».

d.l.



Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Dicono di noi

CONFINDUSTRIA IL PRESIDENTE BOCCIA AL PASSAGGIO DI CONSEGNE TRA BUCCIARELLI E SCHIAVONI: «FAR VALERE LE NOSTRE DOTI»

«Senza Europa non vinceremo mai la sfida produttiva»

ANCONA «POTREMO essere tra i primi Paesi industriali al mondo. Con questo mio intervento sto sfidando la politica ad avere grandi ambizioni, il mio non è un discorso economico ma un discorso volutamente politico». In gran forma ieri il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia ha parlato a tutto campo riscuotendo consensi e numerosi applausi a scena aperta da parte della folta platea di imprenditori intervenuti all' incontro dal titolo «Una politica industriale per la crescita e lo sviluppo dell' Italia e dell' Europa». Proprio l' Europa è il tema, insieme al lavoro che sta più a cuore al numero uno degli industriali italiani: «Vogliamo continuare a dibattere di un' Italia che esce dall' Ue o mettiamo finalmente al centro la competitività delle imprese? Senza Europa non vinceremo mai la sfida contro politiche industriali aggressive e protezioniste di altri Paesi. Quando Trump dice che vuole vedere meno macchine tedesche negli Stati Uniti, in realtà sta attaccando l' intera industria europea. Il nostro è un paese che deve alla manifattura parte rilevante della propria ricchezza, con un tasso di imprenditorialità tre volte superiore a media europea».

L' INCONTRO ha anche tenuto a battesimo il nuovo presidente di Confindustria Marche Claudio Schiavoni, subentrato a Bruno Bucciarelli che ha illustrato nel suo discorso di insediamento i punti programmatici del suo mandato: al primo posto il dialogo e la collaborazione con la Regione, quindi un' attenzione particolare alle start up e al terzo posto la valorizzazione a l' estero delle aziende manifatturiere, soprattutto dei Fermano e del Maceratese. E ancora azioni concrete per i territori colpiti dal terremoto e il consolidamento di un rapporto più sinergico con il sistema bancario locale per la diffusione di una nuova cultura finanziaria. Tra i relatori intervenuti Stefano Pan, presidente del Comitato Regioni dell' Unione Europea, Giulio Pedrollo, vice presidente per la politica industriale di Confindustria, Alessio Rossi, presidente dei Giovani di Confindustria e il governatore della Regione Luca Ceriscioli, che ha ricordato agli industriali che «sta arrivando una quantità enorme di risorse straordinarie per la ricostruzione, che però rischiano di rimanere latenti se non saremo in grado di trasformare questi beni in opportunità». Sul tema del lavoro Boccia ha spiegato in cosa consiste il Patto della fabbrica, sottoscritto di recente insieme a Cgil, Cisl e Uil.

Nella foto, Schiavoni e Boccia © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I NUMERI DEL TURISMO

Poche presenze e fatturati in calo
«Mancano soprattutto gli stranieri»
Confcommercio fa il punto sul 2017: «Il terremoto pesa sempre»



AEROPORTO
Arrivate due proposte per rilevare Aderdica. Sono arrivate due proposte di acquisto per la società Aderdica che controlla l'aeroporto Raffaello di Ancona. Sul piano avrebbero messo anche 15 milioni di euro. Le proposte sono arrivate da Air Valley che è una compagnia aerea regionale che ha la sua base ad Ancona e l'altra a base a Londra, Njord Partners. La maggioranza della società di gestione del Raffaello sono controllate dalla Regione che ora dovrà valutare e valutare, avviando una procedura, quella che viene ritenuta l'offerta migliore.

Supermercati
Conad Adriatico aumenta i fatturati
Conad Adriatico ha presentato ai 281 soci i risultati conseguiti nel 2017, chiuso ancora una volta con il segno più: fatturato a 1.890 milioni di euro (+7,7% rispetto al 2016), patrimonio netto consolidato a 162,2 milioni di euro (+11,6 milioni), utile a 12,5 milioni di euro. La cooperativa rafforza la propria quota di mercato, ora al 13,52% in proiezione di 0,8 punti percentuali sul 2016.

Dossier Whirpool
per evitare esuberi a Comanza
Il presidente del Consiglio Giuseppe Corle in visita ad Ancona del Tronto, ha ricevuto, tra i vari dossier anche quello riguardante lo stabilimento della Whirpool di Comanza. Il presidente della regione Ceriscioli ha chiesto il prolungamento degli ammortizzatori sociali. Presenti anche la Rsa dello stabilimento che rischia di esubere di 131 persone.

CONFINDUSTRIA IL PRESIDENTE BOCCIA AL PASSAGGIO DI CONSEGNE TRA BUCCIARELLI E SCHIAVONI: «FAR VALERE LE NOSTRE DOTI»
«Senza Europa non vinceremo mai la sfida produttiva»



ANCORA
«POTREMO essere tra i primi Paesi industriali al mondo. Con questo mio intervento sto sfidando la politica ad avere grandi ambizioni, il mio non è un discorso economico ma un discorso volutamente politico». In gran forma ieri il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia ha parlato a tutto campo riscuotendo consensi e numerosi applausi a scena aperta da parte della folta platea di imprenditori intervenuti all' incontro dal titolo «Una politica industriale per la crescita e lo sviluppo dell' Italia e dell' Europa». Proprio l' Europa è il tema, insieme al lavoro che sta più a cuore al numero uno degli industriali italiani: «Vogliamo continuare a dibattere di un' Italia che esce dall' Ue o mettiamo finalmente al centro la competitività delle imprese? Senza Europa non vinceremo mai la sfida contro politiche industriali aggressive e protezioniste di altri Paesi. Quando Trump dice che vuole vedere meno macchine tedesche negli Stati Uniti, in realtà sta attaccando l' intera industria europea. Il nostro è un paese che deve alla manifattura parte rilevante della propria ricchezza, con un tasso di imprenditorialità tre volte superiore a media europea».

L'INCONTRO ha anche tenuto a battesimo il nuovo presidente di Confindustria Marche Claudio Schiavoni, subentrato a Bruno Bucciarelli che ha illustrato nel suo discorso di insediamento i punti programmatici del suo mandato: al primo posto il dialogo e la collaborazione con la Regione, quindi un' attenzione particolare alle start up e al terzo posto la valorizzazione a l' estero delle aziende manifatturiere, soprattutto dei Fermano e del Maceratese. E ancora azioni concrete per i territori colpiti dal terremoto e il consolidamento di un rapporto più sinergico con il sistema bancario locale per la diffusione di una nuova cultura finanziaria. Tra i relatori intervenuti Stefano Pan, presidente del Comitato Regioni dell' Unione Europea, Giulio Pedrollo, vice presidente per la politica industriale di Confindustria, Alessio Rossi, presidente dei Giovani di Confindustria e il governatore della Regione Luca Ceriscioli, che ha ricordato agli industriali che «sta arrivando una quantità enorme di risorse straordinarie per la ricostruzione, che però rischiano di rimanere latenti se non saremo in grado di trasformare questi beni in opportunità». Sul tema del lavoro Boccia ha spiegato in cosa consiste il Patto della fabbrica, sottoscritto di recente insieme a Cgil, Cisl e Uil.

Nella foto, Schiavoni e Boccia

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Dicono di noi

Confindustria Marche, Schiavoni presidente

Nel giorno in cui le Marche si scoprono deboli sul fronte dell' export (-0,6% nel primo trimestre), le politiche della federazione regionale degli industriali insistono proprio su driver di sviluppo come internazionalizzazione, innovazione, qualificazione delle risorse umane. E il passaggio di testimone tra il presidente uscente, Bruno Bucciarelli, e Claudio Schiavoni è nel segno della continuità nei rapporti, soprattutto con la Regione Marche «strategica per favorire la crescita delle imprese e la coesione sociale, partendo dalla questione centrale del lavoro, soprattutto quello giovanile».

«Occorre continuare a spingere e uscire dalla fase di attesa» ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, parlando del calo dell' export nazionale. «Si può e si deve recuperare - ha aggiunto -. Il Paese può crescere molto di più di quanto sia cresciuto nei mesi precedenti. Ma occorre spingere su una dotazione infrastrutturale all' altezza del secondo Paese infrastrutturale d' Europa e costruire un percorso in cui sviluppo, occupazione e crescita siano elementi essenziali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Economia & Imprese

I robot e le macchine italiane conquistano la Gran Bretagna

Un robot che assembla, un braccio meccanico che si muove, un braccio che si muove. In un'aula di un'azienda di Pinerolo, in provincia di Torino, si sta parlando di robotica. Un'aula dove, in questi giorni, si sta parlando di robotica. Un'aula dove, in questi giorni, si sta parlando di robotica. Un'aula dove, in questi giorni, si sta parlando di robotica.

Confindustria Marche, Schiavoni presidente

Il giorno in cui la Marche si scoprono deboli sul fronte dell' export (-0,6% nel primo trimestre), le politiche della federazione regionale degli industriali insistono proprio su driver di sviluppo come internazionalizzazione, innovazione, qualificazione delle risorse umane.

Il Governo non rinuncia al Piano Made in Italy

Il governo non rinuncia al Piano Made in Italy. Il governo non rinuncia al Piano Made in Italy. Il governo non rinuncia al Piano Made in Italy.

